

In dieci mesi rilevate 40mila contravvenzioni
«Ma è così da un po' e il personale è troppo poco»

Atac, multe record su autobus e metro

**Niccolai:
«Quest'anno
controlli
più severi»**

Il presidente e l'amministratore dell'Atac Cotral, Luciano Niccolai, non ha dubbi: i «portoghesi» ci sono dovunque e solo con controlli a tappeto potranno essere combattuti nei prossimi anni.

L'Atac sta studiando un piano d'intervento: «Bisognerà intensificare i controlli, aumentare le multe - ha assicurato il presidente dell'Atac-Cotral - Questo servirà a far passare la voglia a quelli che si considerano furbastrini...».

Il presidente dell'Atac che nei mesi scorsi era stato reduce dal duro scontro con i sindacati sulla questione «delle nuove linee ad orario in periferia» (cosa rientrata anche per l'intervento dell'assessore Walter Tocci), in primo luogo ha analizzato i dati emersi dai controlli dell'Azienda, poi ha illustrato gli interventi più urgenti e, infine, ha annunciato il confronto di domani con i sindacati sul piano di risanamento dell'azienda fino al 1999.

«Questi 40 mila trasgressori non ci stupiscono - ha spiegato Niccolai -, il dato rispecchia la media degli anni passati. Certo, sappiamo che sono insufficienti i controlli effettuati dall'Atac-Cotral nello scorso anno. Sappiamo però dobbiamo fare i conti con la realtà dei fatti e con l'organico a nostra disposizione».

«Questo - ha continuato - diversi anni fa, non avveniva... Una volta c'erano i biglietti sugli autobus... Ma, i costi erano decisamente troppo elevati. Ora - ha non possiamo mettere un controllore su ogni mezzo...»
Ma quali saranno gli interventi?
«Saremo rigidissimi: forti multe a chi verrà pescato senza Ticket. Solo in questo modo riusciremo a far passare la voglia a quelli che si credono più "furbi"... Molta più gente si prenderà la multa e, prevedo molti più cittadini arrabbiati... ma non per colpa nostra».
L'obiettivo? - ha concluso Niccolai - Riduzione del disavanzo e rilancio del servizio pubblico da attuarsi ai minori costi possibili». □ Ma.C.

Quanti sono i «portoghesi» nella capitale che non pagano il biglietto sui mezzi pubblici? Grazie ai controlli dell'Atac, l'anno scorso, per un periodo di dieci mesi, sono stati circa 40 mila. «Non si trovano i biglietti», «Ho dimenticato il portafoglio», alcune delle classiche scuse. L'Atac-Cotral per contrastare il fenomeno sta rafforzando il servizio dei controllori in borghese. «La colpa - afferma l'azienda - è di una cultura in base alla quale chi non paga è più furbo».

MAURIZIO COLANTONI

■ Nella nostra città c'è chi si sente sicuramente più furbo e, alle spalle di tutti gli altri cittadini, quando sale su un mezzo pubblico - autobus o metropolitana che sia - non paga il biglietto. E, nuovamente, torna a galla la questione dei «portoghesi»: coloro che, in un modo o nell'altro, tentano spesso di farla franca alle spalle degli altri consumatori. In dieci mesi infatti, 40 mila cittadini sono stati «beccati» senza biglietto. Per limitare il danno, l'Azienda ora ha «seminato» sui mezzi pubblici controllori in borghese.

Quante e quali scuse, puntualmente, si sentono rispondere i controllori quando colgono i trasgressori in flagrante. Scuse che - nella maggior parte dei casi - questi «furbastrini» del mezzo pubblico non inventano neanche in modo originali. Si va dal classico «mi scusi, non sapevo...», al «ho girato a lungo per trovare un biglietto ma nessuno li vende», poi ancora «Dio mio, ho dimenticato il portafoglio a casa», si arriva al «mi hanno appena rapinato» e si chiude con «non pago perché i mezzi non arrivano mai in orario».

I dati

Gli evasori sono tantissimi ogni anno. Nel '96 - sostengono all'Atac-Cotral - in soli dieci mesi e cioè, da gennaio a ottobre, il personale ha rilevato ben 38.220 infrazioni su autobus e tram e 9526 sulla metropolitana. In percentuale, gli evasori rappresentano il 2,28% dell'utenza Atac (su 1.670.644 di persone) e il 3,47% per quella Cotral. (274.390 cittadini).

Ma chi è l'evasore tipo? In un certo senso un po' tutti: si va dalla signora distinta, ingioiellata e con la pelliccia di visone e - spiega l'Azienda - si arriva all'extracomunitario che come

scusa «afferma di non capire l'italiano»; si passa al turista che invece non sa rispondere, fino allo studente che non paga perché «befare» il controllore lo fa sentire importante, poi infine c'è quello che non paga per principio.

«La colpa di tutto questo - affermano all'Atac-Cotral - è di una cultura in base alla quale, chi non paga è considerato furbo, intelligente, bravo. Una cultura che identifica il disonesto, nello scaltro. Quando vengono scoperti senza biglietto, gli utenti protestano pure perché magari il mezzo è arrivato in ritardo o è troppo affollato».

Poche biglietterie?

Secondo Atac e Cotral, la scusa della mancanza di punti vendita, non regge. Esistono 2300 rivendite sparse per Roma. Eppure, il cittadino «onesto», spesso e volentieri si imbatte nella mancanza di forniture per tabaccherie, edicole e bar ed è costretto a percorrere lunghi percorsi a piedi per raggiungere un altro rivenditore. E per Atac e Cotral però questo non è vero: «Chi accampa questo genere di scuse non è credibile. Ci sono anche le macchinette automatiche che funzionano sempre».

Raramente gli «evasori» del biglietto, pagano la multa quando arriva il verbale a casa. Di solito, «conciliano» sul posto. «All'arrivo del controllore - spiega l'Azienda - se ne vedono delle belle: persone che tentano di lanciarsi dal finestrino pur di non farsi fare la multa. Per non farsi beccare la gente usa un trucco che consiste nel piazzarsi davanti alla macchinetta che oblitera e timbrare appena sale il controllore. Un altro stratagemma - è mettersi davanti alle porte per... fuggire al momento opportuno».



Un'immagine di Fiumicino

Alberto Pais

A Fiumicino la pista ciclabile più lunga d'Italia

Sarà realizzata a Fiumicino la pista ciclabile più lunga d'Italia: 26 chilometri, larga due metri, mentre l'altimetria del tracciato oscillerà dai 580 metri di Fiumicino al 260 di Paliano, con una punta massima di 705 metri, per gran parte del percorso, sui monti Scalambrà e Pila Rocca. Collegherà la cittadina termale con Paliano, attraversando Acuto, Piglio e Serrone e si snoderà sulla vecchia ferrovia Roma-Frosinone. Il progetto, presentato ieri, è nato con il finanziamento della Regione e costerà sei miliardi e mezzo. È previsto anche il riutilizzo delle stazioni e dei caselli ferroviari, oltre al restauro di ponti e viadotti. I lavori cominceranno a maggio per concludersi dopo dodici mesi. La più importante pista ciclabile della penisola sarà di colore verde. Una possibilità in più, dunque, per gli appassionati del pedale. «L'idea - ha spiegato l'assessore regionale ai lavori pubblici, Michele Meta, - nasce

dalla necessità di convertire l'economia per lo più industriale, che per decenni ha avuto il supporto della Cassa del Mezzogiorno, in un'economia reale che si basa sull'utilizzo del territorio sfruttando le sue potenzialità. Ci troviamo - ha continuato l'assessore - in un ambiente ricco di arte, cultura e natura». «Oggi si celebra un grande evento di sport - ha detto il rappresentante del Coni, Francesco Pirastro - e un'occasione di progresso civile. Questa pista ciclabile è più importante di una notizia su Sacchi o su un allenatore licenziato perché fa perdere troppe perdite». Non sono però mancate le polemiche: «È bene partire con questa iniziativa - ha detto Anna Teresa Formisano, vicepresidente della commissione trasporti - ma occorre anche potenziare molto i trasporti, soprattutto su gomma. Ogni giorno si sentono le lamentele dei pendolari».

Protesta

Denuncia stupratori Espulsa?

■ Ha ricevuto un provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale, Stefania J., 21 anni, la ragazza rumena che nella notte fra il 2 ed il 3 gennaio, ad Anzio, era stata violentata in una baracca da cinque connazionali, tutti poi arrestati, su sua denuncia dalla polizia e con l'aiuto del fidanzato.

«Così mi ringraziano»

A dare la notizia, protestando contro le autorità di polizia «che in questo modo hanno pensato di ringraziarmi per la collaborazione prestata» è stata, ieri, con un comunicato stampa stilato dai suoi legali, la stessa ragazza. Subito dopo il ricovero in un ospedale romano, dove i medici avevano accertato le violenze subite, la giovane si era infatti presentata al commissariato di Tivoli, dove aveva sporto una denuncia contro i suoi aggressori dichiarando anche di essere entrata in Italia clandestinamente e di vivere a Tivoli, dove aveva precisato nella denuncia - «vivo senza permesso di soggiorno altri rumeni».

Gli arresti

Grazie alla sua denuncia, ha riferito ieri la ragazza, gli agenti del commissariato di Anzio e quelli del commissariato di Tivoli, arrestarono i cinque violentatori e fermarono, a Tivoli, 11 persone accusate di risiedere senza autorizzazione sul territorio nazionale. «Il mio scopo - ha precisato Stefania, che a Tivoli vive in una roulotte con il suo fidanzato - era di riuscire a rientrare in possesso del mio passaporto, trattenuto ingiustamente e contro la mia volontà da un connazionale. E questo per poter fare il permesso di soggiorno e tutelare i miei diritti in Italia dagli autori della violenza sessuale». Invece, prosegue il racconto amareggiato della giovane rumena, «nell'atto di espulsione si afferma che sarei stata rintracciata dal personale del commissariato di Tivoli, senza dire che mi sono presentata io a chiedere aiuto, con il bel risultato di riavere il passaporto, ma non poter più restare in Italia a tutelare la difesa dei miei diritti». Ieri in serata la Questura ha però reso noto che la ragazza non dovrà lasciare il nostro paese. Il foglio di via infatti è stato alla fine revocato dall'ufficio stranieri, ma gli agenti di Tivoli incaricati di comunicare la notizia all'interessata non l'avrebbero rintracciata.

Castelli Romani Animali sbranati da fiera

■ Un maiale di due quintali di stazza, una pecora, un abbaocchio e un numero imprecisato di polli. Sono le vittime di una strage di animali denunciata da alcuni allevatori di fattorie della zona dei Pratoni del Vivaro, alla periferia di Rocca di Papa, ai Castelli romani, che hanno chiesto l'aiuto dei carabinieri, della polizia e del servizio veterinario della Asl Rm H, per catturare una fiera che nelle scorsi notti ha sbranato diversi animali e si è cibata del grosso maiale.

«L'ho trovato ucciso giovedì mattina - racconta Otello Cardinali, 64 anni - ai confini della mia proprietà. Poco distante ho trovato morti dei polli, dopo che la fiera aveva addirittura abbattuto un muretto per raggiungerli. Il veterinario della Asl mi ha detto che deve trattarsi sicuramente di un grosso predatore di cui qualcuno si è voluto disfare, abbandonandolo nei boschi qui vicino». Sempre giovedì scorso, ma verso le 20, il misterioso animale ha colpito ancora. «Mio padre - dice la signora Daniela Gabriele, 47 anni - ha trovato sbranati nella nostra aia una pecora e un abbaocchio. Ieri notte, invece, mio fratello è stato svegliato verso le 3.30 dal latrato dei nostri tre cani. Si è affacciato dal balcone al secondo piano di casa, preoccupato per la sorte del suo cavallo, e ha notato allontanarsi velocemente un grosso animale dal mantello chiaro, molto agile».

Arrestato dopo colpo al Casilino Giovane guardia giurata rapinatore a tempo perso In casa aveva il bottino

■ È una guardia giurata uno dei due falsi poliziotti che la mattina del 10 gennaio ha rapinato una boutique di abbigliamento in via dell'Acqua Bulicante, al Casilino. Si chiama Stefano Panasiti, ha 24 anni ed è stato arrestato nella stessa giornata di venerdì dagli agenti - questa volta veri - della squadra mobile romana insieme al complice Roberto Proietti, un pregiudicato di 49 anni.

Ieri l'altro, di mattina, Stefano Panasiti è entrato nel negozio di abbigliamento di Giovanna Paniconi, e ha chiesto alla proprietaria di provare alcuni vestiti. «Non si spaventa se sono armato - ha spiegato il giovane alla proprietaria mentre si toglieva la giacca - sono un poliziotto. Sa, con tutto quello che succede in giro». Panasiti ha provato alcuni cappotti e altri indumenti, poi ha tirato fuori il portafoglio: «Guardi, non ho banconote. Vado un attimo a ritirare i soldi al bancomat qui vicino e ritorno», ha detto ancora alla signora.

Ma mentre la proprietaria piegava i vestiti appena acquistati dal giovane e li metteva in una busta, il falso poliziotto è spuntato di nuovo sulla porta del negozio, in compagnia di un altro uomo, più anziano e vestito con un impermeabile chiaro. Apprendendo dell'assenza di altri clienti, il giovane ha estratto la pistola, la donna a consegnargli i gioielli e i soldi che erano in cassa, circa mezzo milione di lire. Poi i due rapinatori hanno legato la Paniconi

rinchiodandola in uno sgabuzzino, e prima di andarsene hanno riempito tre grandi buste di capi d'abbigliamento.

All'uscita, però, i due sono stati notati da alcuni passanti, che li hanno visti salire su una Fiat Uno di color grigio, riuscendo anche a segnarsi i primi numeri della targa. Subito dopo, la negoziante del negozio è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme.

Sul posto, oltre a una volante del 113, sono arrivati anche gli agenti della squadra mobile. La caccia ai rapinatori è cominciata con un controllo incrociato sulle targhe automobilistiche. Alla fine, i poliziotti sono riusciti a identificare tre auto, e hanno deciso di controllarne i proprietari. Nel pomeriggio, gli agenti sono così arrivati all'abitazione di Panasiti, a Castelnuovo. Il vigilante è stato fermato per un controllo mentre usciva di casa in compagnia di Proietti e di due donne: prima i poliziotti si sono accorti della pistola cromata che l'uomo portava con sé, poi, ispezionando la Uno, hanno trovato anche l'impermeabile bianco usato nella rapina e un'altra pistola. Ma la conferma definitiva è venuta dalla perquisizione in casa, da cui sono saltati fuori alcuni degli oggetti preziosi rapinati alla negoziante, insieme a due divise da finanziari.

Panasiti e Proietti sono stati arrestati per rapina aggravata. Ora i due sono sospettati di aver compiuto altri «colpi» simili, sempre spacciandosi per agenti.

CORSO DI CINEMATOGRAFIA GENERALE

L'Ass. Culturale «PROFESSIONE CINEMA» propone un corso di CINEMATOGRAFIA GENERALE per la formazione di base e l'orientamento professionale di chi si affaccia al mondo del lavoro nel cinema.

Il corso si tiene un giorno alla settimana per un totale di 108, alle quali si aggiungono oltre 26 ore di incontri con professionisti del settore (nomi come Daniele Luchetti, Giuseppe Piccioni; Giulio Scarpati, Margherita Buy e molti altri). Scopo del corso è di introdurre gli allievi a quelli che sono i vari «mestieri» del cinema. Le lezioni, dunque, saranno sul LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO, ELEMENTI DI REGIA, ELEMENTI DI SCENEGGIATURA, PREPARAZIONE E PRODUZIONE. Ci saranno poi incontri con tutti i caporeparto che agiscono nella lavorazione di un film: dal direttore della fotografia, allo scenografo, dal costumista all'attore, fino al tecnico degli effetti speciali. Sono previsti anche incontri di studio su set cinematografici e studi televisivi e sale di montaggio.

Per ricevere informazioni ed iscriversi, si può telefonare alla segreteria didattica di Professione Cinema (06/824011 o 0335/349852) dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.30, e dalle 14.30 alle 17.00. Le attività di Professione Cinema si svolgeranno presso il Teatro degli Artisti (Trastevere) - Roma

L'ASSOCIAZIONE KANYALANG DANCE

L.go Pettazzoni, 42 - 00177 ROMA - Tel./Fax 06-24400692

ORGANIZZA

Corso di danze del Senegal ogni giovedì ore 20 con Mory Thioune

Corso di danze tradizionali della Costa D'Avorio ogni martedì alle 20. Entrambi i corsi saranno accompagnati da percussioni dal vivo e si terranno al Dopolavoro PT, Lungotevere Flaminio, 67.

Corso di iniziazione alla danza africana ogni mercoledì ore 19 con Barbara Musi. Via di Vigna Fabbri, 26 - METRO A Colli Albani.

Serata Kanyalang con drink, musica, video: tutti i martedì ore 21.30 al Pub «Sottosopra» Via Panisperna, 68 - Roma centro

ASSOCIAZIONE Cineforum

«CULT MOVIES»

Via Tarquinio Vipera n. 5 tel. 58209550

Aderisce - UICC - Unione Italiana Circoli del Cinema

PROGRAMMA '97

GENNAIO '97 - inizio proiezione ore 20.30

Venerdì 3 - Martha - GER. 1973
di Rainer Werner Fassbinder

Lunedì 6 - A cena col Diavolo - FRA. 1992
di Edouard Molinaro

Venerdì 10 - L'occhio che uccide - GB. 1960
di Michael Powell

Lunedì 13 - Diario per i miei figli - UNG. 1984
di Marta Meszaros

Venerdì 17 - Videodrome - CAN. 1983
di David Cronenberg

Lunedì 20 - Diario per i miei amori - UNG. 1987
di Marta Meszaros

Venerdì 24 - La seconda volta - ITALIA 1995
di Mimmo Calopresti

Lunedì 27 - Diario per mio padre e mia madre - UNG. 1990
di Marta Meszaros

Venerdì 31 - Underground - FRA/GER. 1995
di Emir Kusturica

Ingresso riservato ai soci - Tessera associativa € 3.000 - Una proiezione € 3.000 - Abbonamento a 6 proiezioni € 12.000!!!
Ai soci sono riservate serate speciali gratuite.

Si ringrazia per la collaborazione la videoteca «BOMBER VIDEO» via Vigna Pia, 16 - tel. 559354